Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Il Presidente

26.4.2023

On. Younous Omarjee
Presidente
Commissione per lo sviluppo regionale
BRUXELLES

Oggetto: Parere sulla valorizzazione dei talenti nelle regioni d'Europa (2023/2044(INI))

Signor Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per l'occupazione e gli affari sociali è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Nella riunione del 1° marzo 2023, ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha esaminato la questione nella riunione del 26 aprile 2023. In quest'ultima riunione ha deciso di invitare la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i suggerimenti in appresso.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Dragoş Pîslaru

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che una forza lavoro qualificata è fondamentale per garantire transizioni verdi e digitali socialmente eque e giuste e per rafforzare la crescita sostenibile, la stabilità economica e la resilienza dell'Unione di fronte ai cambiamenti demografici e agli shock esterni negativi, e che competenze più adeguate e orientate al futuro aprono nuove opportunità occupazionali e consentono ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro di partecipare pienamente al mercato del lavoro, alla società e alla democrazia;

B. considerando che le disuguaglianze regionali possono costringere i lavoratori a cercare opportunità di lavoro in una regione diversa o in un altro Stato membro; che gli strumenti della politica di coesione devono affrontare i molteplici fattori che influenzano la migrazione verso le città e/o altre regioni o altri Stati membri; che investimenti ambiziosi e posti di lavoro di qualità, come pure il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi e delle infrastrutture, sono particolarmente importanti nelle regioni a rischio di spopolamento al fine di stimolare la ripresa economica e la competitività a lungo termine nel mercato unico e invertire in questo modo le tendenze demografiche negative;

C. considerando che l'Autorità europea del lavoro, nella sua relazione dal titolo "Relazione sulle carenze e le eccedenze di manodopera", e l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, nella sua relazione intitolata "Sviluppo delle competenze in materia di cibersicurezza nell'UE", hanno rilevato che nel 2021 vi erano 28 occupazioni che risentivano di carenze di manodopera, tra cui nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'ospitalità, dell'edilizia e dei servizi, e hanno individuato carenze di specialisti in informatica e sicurezza, in particolare di esperti di cibersicurezza, e di lavoratori con competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche;

D. considerando che l'Anno europeo delle competenze dovrebbe promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità e di strategie di permanenza del personale nel posto di lavoro quale modo migliore per attrarre e trattenere una forza lavoro qualificata e promuovere incentivi per i datori di lavoro affinché investano nello sviluppo delle competenze dei propri lavoratori, soprattutto nei settori verde e digitale.

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla valorizzazione dei talenti nelle regioni d'Europa in vista dell'Anno europeo delle competenze, che mira a promuovere ulteriormente la formazione professionale, la riqualificazione e il miglioramento delle competenze e a garantire che le transizioni verde e digitale e la ripresa economica non lascino indietro nessuno; invita la Commissione a sfruttare al meglio l'Anno europeo delle competenze, non da ultimo promuovendo programmi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione all'interno di settori e regioni che presentano ritardi in termini di competitività e innovazione o che sono soggetti a profonde trasformazioni;

2. prende atto del meccanismo di incentivazione dei talenti quale nuova iniziativa specifica

e globale intesa a stimolare i talenti nelle regioni che affrontano o che rischiano di affrontare la trappola per lo sviluppo dei talenti;

3. sottolinea, in tale contesto, la necessità di abbinare le aspirazioni, le esigenze, la formazione professionale e le competenze dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro, comprese le competenze trasversali e le competenze acquisite durante la mobilità, alle esigenze e alle opportunità del mercato del lavoro, in particolare quelle offerte dalle transizioni verde e digitale e dai settori emergenti;

4. osserva, a tale proposito, che gli investimenti nell'apprendimento permanente, nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze sono essenziali, anche facendo leva su strumenti quali il FSE+, per anticipare le esigenze future e contribuire a far fronte alle carenze di manodopera colmando le lacune in termini di competenze, affrontando gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e creando posti di lavoro di qualità in modo da emancipare i lavoratori, le persone in cerca di lavoro e tutte le persone nell'Unione;

5. invita le parti sociali a svolgere un ruolo chiave nello sviluppo di strategie di formazione, compresa la parità di accesso a programmi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione per tutti i lavoratori, e sottolinea la necessità che i contratti collettivi includano disposizioni rigorose al riguardo; ricorda che il dialogo sociale è essenziale per sviluppare strategie in materia di competenze efficaci e orientate al futuro, anche a livello aziendale, ricordando la democrazia sul luogo di lavoro;

6. deplora che la carenza di manodopera sia, in alcuni casi, anche il risultato di posti di lavoro poco attraenti e di condizioni di lavoro inadeguate; sottolinea pertanto che affrontare tali questioni, attraverso condizioni di lavoro dignitose e politiche di mantenimento, è importante per il buon funzionamento del mercato del lavoro futuro; sottolinea che il miglioramento della qualità del lavoro nei settori e nelle imprese con condizioni di lavoro inadeguate è un fattore importante per affrontare la questione della fuga dei cervelli, che si traduce in crescenti disuguaglianze tra le regioni, in disparità di sviluppo e in una diversa capacità di stimolare l'innovazione e creare posti di lavoro;

7. ritiene che promuovere la parità di accesso allo sviluppo delle competenze, garantire l'apprendimento permanente per tutti, prestando particolare attenzione ai lavoratori scarsamente qualificati, ridurre le disuguaglianze e la segregazione nell'istruzione e nella formazione, offrire opportunità di avanzamento di carriera e promuovere l'imprenditorialità e le competenze imprenditoriali siano elementi fondamentali per consentire alle persone di accedere a un'occupazione di qualità o creare posti di lavoro di qualità e di partecipare pienamente all'economia e alla società;

8. osserva che, in un contesto tecnologico in rapida evoluzione, le competenze digitali devono essere sempre aggiornate; accoglie con favore il ruolo dell'istruzione e della formazione professionali nel fornire opportunità di apprendimento di qualità e nel promuovere i talenti sia tra i giovani che tra gli adulti;

9. sottolinea che occorre porre maggiormente l'accento sull'integrazione delle persone appartenenti a gruppi sottorappresentati nel mercato del lavoro, in particolare donne e

giovani, soprattutto se non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione (NEET), le persone scarsamente qualificate, i lavoratori anziani, le persone con disabilità, le persone provenienti da contesti svantaggiati e migratori, come pure le persone che vivono in zone remote e colpite dallo spopolamento e nelle regioni ultraperiferiche.

10. sottolinea che un basso livello di offerte di lavoro ha effetti di ricaduta negativi in quanto spinge le persone, in particolare i giovani, a cercare lavoro altrove, contribuisce alle sfide sociali a livello regionale e locale, quali la disoccupazione, l'invecchiamento demografico, la povertà e l'esclusione sociale, nonché al declino dei servizi pubblici e privati; sottolinea l'importanza di una stretta cooperazione tra gli enti locali e regionali, gli istituti di istruzione e formazione e le imprese; sostiene pertanto la creazione e il finanziamento di patti locali per le competenze e poli per lo sviluppo delle competenze in cooperazione con le agenzie per l'impiego;

11. invita gli Stati membri a investire maggiormente nell'istruzione e, insieme ai datori di lavoro, nei sistemi di formazione professionale e nella formazione professionale, nonché nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze; sostiene l'aumento della mobilità all'interno dell'UE e l'attrazione di persone provenienti da paesi terzi dotate delle competenze necessarie negli Stati membri, promuovendo la formazione, compresa l'istruzione e la formazione linguistica, e lo sviluppo delle competenze, nonché migliorando il riconoscimento delle qualifiche e facilitando il riconoscimento delle competenze; incoraggia le autorità pubbliche per l'impiego e le agenzie per l'impiego private a fornire ai lavoratori mobili informazioni e orientamenti pertinenti.